

---

---

# **CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA E MINISTERIALE**

## **FORMAZIONE MINISTERIALE 4 lezione**

*Mercoledì 27 gennaio 2010*

### **COME COMUNICARE IL MESSAGGIO**

Queste regole sono valide per tutti i tipi di comunicazione, quando andiamo ad esporre un messaggio a delle persone, o, a dei gruppi, e anche durante qualche attività, può capitare di dover esporre dei messaggi della Parola di Dio, quindi vedremo come comunicare il messaggio. Quando comunichiamo un messaggio ad un particolare uditorio, dobbiamo essere dei buoni comunicatori se vogliamo esporre al meglio il messaggio, ma anche che questo venga recepito nel modo giusto e soprattutto che abbia effetto, perchè la gente non sempre capisce, come lo intendiamo noi e tutto quello che diciamo. Quindi dobbiamo sempre migliorare la nostra comunicazione, quando diamo una spiegazione, un'esposizione della parola di Dio.

In tutti gli aspetti della nostra vita cristiana e del nostro ministero, deve sempre esserci un miglioramento. Sappiamo ovviamente che lo Spirito Santo ci dà la capacità di esporre il messaggio, ma comunque anche noi dobbiamo fare la nostra parte e cercare di migliorare il modo di comunicare questo messaggio. Una buona comunicazione non è richiesta solo a chi opera nel ministero come oratore, non solo ad un' insegnante o al predicatore, ma è qualcosa che ci serve sempre nella vita, sia nei rapporti con gli altri, sia nel lavoro. Se vogliamo spiegare qualche cosa, vogliamo anche che le persone capiscano nel modo giusto.

***COLOSSESI 4:3-4 – Pregate allo stesso tempo anche per noi, affinché Dio ci apra una porta per la parola, perchè possiamo annunciare il mistero di Cristo, a motivo del quale io mi trovo prigioniero, e che io lo faccia conoscere, parlandone come devo.***

***EFESINI 6: 19- 20 – Pregate anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, perchè lo annunzi francamente.***

L'apostolo Paolo in entrambi i versetti, chiede alla chiesa di Colosse e alla chiesa di Efeso di pregare per questo particolare motivo, cioè di parlare come si conviene i messaggi del vangelo. Sta chiedendo alla chiesa di pregare perchè lui possa esporre al meglio il messaggio del vangelo. Sembra che abbia a cuore il fatto di riuscire a comunicare bene il messaggio del vangelo. La preghiera è fondamentale. Mentre ci prepariamo a dare il messaggio evangelistico o d'insegnamento è importante la preghiera. In entrambi i versetti Paolo parla di mistero. L'intento della sua comunicazione è di rivelare qualcosa di nascosto, deve rivelare il vangelo di Cristo alle persone che non lo conoscono. Deve rivelare ciò che Dio ha rivelato, rendendo chiara la verità di Dio. Così anche noi, quando portiamo il messaggio del vangelo, dobbiamo rivelare quello che riguarda il vangelo e l'opera di Cristo. E' fondamentale

la preghiera, è la prima cosa che ci serve, ma come abbiamo detto prima non è tutta responsabilità dello Spirito Santo, è ovvio che anche noi dobbiamo metterci l'impegno per migliorare la nostra comunicazione. Il desiderio di Paolo era che quando apriva la bocca le sue parole fossero le parole di Dio. Questo era anche un suo peso, non che parlasse delle sue idee, della sua visione delle cose, ma che parlasse proprio da parte di Dio. Chiede perciò franchezza e coraggio per proclamare il messaggio del vangelo, e sa, che questo coraggio non viene dalle sue abilità, ma si rende conto che ha bisogno dell'intervento divino, non solo, ma abbiamo anche bisogno di quella passione convincente che si basa sulla consacrazione mentre parliamo di Cristo. Quando noi esponiamo il messaggio, parliamo di Cristo o raccontiamo qualcosa che riguarda l'opera di Cristo, abbiamo anche bisogno di essere convincenti, da noi deve trasparire la convinzione di quello che diciamo, perchè le persone possano rendersi conto che quello che diciamo è vero, non solo perchè è scritto nella Bibbia ma perchè noi ci crediamo e lo stiamo vivendo. Questa passione si traduce in audacia e autorità, quando noi abbiamo passione per quello che condividiamo e che riguarda le cose di Dio, le persone lo vedono e lo percepiscono, allora diventa un messaggio convincente per le persone che l'ascoltano. Quando parliamo di passione, non si tratta di un particolare stile di comunicazione o di emozioni, quando parliamo di passione non si intende dire che c'è un modo particolare, o di gesticolare, o il tono di voce, o l'emozione anche se sono importanti, ma non si tratta di questo, non ha a che vedere con la nostra abilità, e il nostro sforzo, ma si tratta proprio di quella passione e dell'autorità di Dio che va oltre alla nostra debolezza. Questo era quello che Paolo chiedeva in preghiera, coraggio e franchezza, passione e autorità, mentre girava per le chiese ed evangelizzava le città. Prima di esporre un qualsiasi messaggio, dobbiamo prima essere convinti noi, se vogliamo convincere gli altri, se noi stessi non siamo convinti di quello che diciamo, non possiamo pensare che gli altri rimangano toccati da quello che stiamo dicendo. Per esempio, se stiamo condividendo un messaggio sulla guarigione, ma noi stessi non siamo convinti di questa parte della Parola, possiamo anche sapere perfettamente ogni cosa, annunciare un messaggio perfetto sotto il punto di vista retorico ma le persone si accorgono che non c'è convinzione. Il messaggio che andiamo a proclamare, deve essere ben radicato in noi, e deve essere vivo e vero prima di tutto nella nostra vita. Quando andiamo a insegnare nelle diverse attività, il messaggio che noi diamo deve essere soprattutto radicato in noi, dobbiamo essere convinti che quello che stiamo dicendo lo stiamo anche vivendo. Per esempio, se vogliamo condividere il messaggio di FILIPPESI 4:4 – Dove dice; ***Rallegratevi sempre nel Signore, ripeto; rallegratevi...*** Dobbiamo essere convinti prima di tutto noi stessi, perchè se andiamo a insegnare il messaggio della gioia e forse dal nostro viso non traspare nemmeno un'accento di sorriso, ma la nostra faccia è lunga e dura, non possiamo insegnarlo ad altri, perchè lo stile, il modo in cui esporremo il messaggio, contraddirà il contenuto del messaggio e porterà il fallimento, perchè le persone non riceveranno quello che avrebbero dovuto ricevere. Non dobbiamo naturalmente fingere, e dimostrare una gioia che in realtà non proviamo, ma la verità che deve essere proclamata, qualsiasi essa sia, deve prima di tutto essere vera nella nostra vita, altrimenti si rischia di sminuire oppure anche ostacolare il messaggio che stiamo

portando. La personalità dei singoli individui, i doni, la formazione, la tradizione ecclesiastica il contesto, anche il tipo di uditorio, perchè ovviamente parlare a dei giovani è diverso del parlare agli anziani, a delle donne è diverso del parlare ad un'altra categoria di persone, tutte queste cose influiscono a influenzare lo stile dell'esposizione. Siamo anche persone una diversa dall'altra e dipende anche dal carattere, dai doni, dal tipo di formazione che abbiamo ricevuto, ma l'importante è che sia qualcosa di reale, di vero nella nostra vita. Il messaggio deve essere ben udibile, la voce deve sentirsi bene, dobbiamo far in modo di regolare il tono della voce in modo che le persone non facciano difficoltà a sentire il messaggio. Bisogna adattarsi a qualsiasi tipo di situazione, in un certo luogo ci può essere amplificazione in un altro luogo può esserci una stanza grande e le persone messe in modo dispersivo, ci sono tante situazioni, ed è per questo che bisogna adattarsi e fare in modo che il messaggio sia ben udibile. Bisogna pronunciare bene le parole, bisogna scandire bene, mettendo gli accenti e parlando in modo chiaro perchè le persone possano capire bene quello che noi stiamo dicendo, perchè il modo errato di pronunciare le parole può confondere, e le persone possono capire un'altra cosa. Anche la scelta delle parole da usare, varia in base alle persone alle quali viene rivolto il messaggio, se sono non credenti, non potremmo parlare con un linguaggio evangelico, dovremmo cercare di far comprendere dei concetti religiosi nel modo che siano comprensibili, o anche se parliamo a una categoria di persone ad anziani o giovani, le parole cambiano. C'è tanta responsabilità anche da parte nostra, non è solo lo Spirito Santo che deve fare tutto, ma anche da parte nostra dobbiamo essere accurati se vogliamo che il messaggio arrivi nel migliore dei modi. E' utile ripetere più volte un concetto importante, anche se può sembrare fastidioso che una persona ripeta più volte lo stesso concetto, in realtà è un modo molto utile perchè la verità penetri nelle persone, qualcuno ha detto che il segreto della comunicazione non è dire sette cose ma dire una cosa sette volte, quindi imparare un po' l'abilità nel discorso, il concetto fondamentale che vogliamo che le persone capiscano e che penetri nella loro mente, ripeterlo più volte, magari in modi diversi, ma è importante ripeterlo più volte. Anche la presenza e l'impatto visivo hanno una notevole importanza, è importante come ci poniamo davanti alle persone, come ci vestiamo, le persone notano se ci trascuriamo, se non ci vogliamo bene, anche questo, quando noi portiamo il messaggio ha la sua parte, perchè le persone vengono condizionate da quello che vedono. Se vedono una persona trascurata, vestita male, può dire anche le cose più belle di questo mondo, ma le persone sono un po' restie ad ascoltare quello che viene detto. E' importante quindi anche la presenza e l'impatto visivo. Anche il linguaggio corporeo e le espressioni facciali, devono riflettere il messaggio che si sta portando, perchè la gente recepisce anche questo, perchè forse non ci rendiamo conto ma ogni gesto che facciamo viene tradotto in un qualcosa di particolare e le persone si accorgono, il cervello recepisce queste cose. Molte cose vengono comunicate dalle nostre espressioni e dai nostri gesti, tutto viene coinvolto mentre portiamo il messaggio alle persone.

#### *GLI ASPETTI PRATICI DELLA COMUNICAZIONE DEL MESSAGGIO*

La preghiera, è la prima cosa da fare, Quando dobbiamo condividere un messaggio, dobbiamo innanzitutto andare in preghiera davanti a Dio e ricevere dallo Spirito

Santo l'argomento del messaggio, che ci dirà in preghiera qual'è l'argomento che vorrà trattare in quel particolare momento. La preghiera è il primo passo, non possiamo dimenticare questo. Lo Spirito Santo sa chi sarà presente, sa i loro bisogni e conosce i loro cuori. Poi definire il tema del testo biblico. Quindi riceviamo l'argomento e definiamo il tema che porteremo, la prima cosa è avere chiaro il soggetto del messaggio, non possiamo andare a casaccio ma dobbiamo sapere chiaramente il soggetto e il tema del messaggio, poi si prosegue con la struttura, ora possiamo fare la nostra esegesi, quindi uno studio, un'analisi del testo e attraverso quest'analisi dovrebbero saltare fuori i punti del testo. Considerato, quindi il testo comincia a dividersi in alcuni punti e si crea una struttura, questo viene fuori dallo studio del testo, ogni punto dobbiamo essere attenti che sia biblico, non qualcosa che pensiamo con il nostro ragionamento ma la parola deve parlare da sé. Non dobbiamo scavare e cercare chissà quali misteri, la Parola parla chiaramente, non c'è bisogno d'interpretare frase per frase, parola per parola, quindi lasciamo che parli da sé e se si tratta di un testo suddividiamo un argomento nei vari punti, dobbiamo dire quello che Dio vuole dire, perché tante volte si può fare l'errore di forzare il testo, cioè si ha un testo e si comincia a lavorare sopra, a fare metafore, a interpretare chissà in quali modi, e poi alla fine non c'entra niente con quello che Dio voleva dire in quel testo. Dobbiamo essere attenti ad essere biblici, a mantenere quello che la Parola dice. Ogni punto deve essere pratico, quindi non solo biblico, perché è quello che Dio vuole effettivamente dire ma anche pratico perché le persone vogliono anche sapere come si fanno le cose, perché è bello andare a portare i nostri messaggi, i nostri insegnamenti, ma le persone dopo che hanno ascoltato vogliono anche sapere come raggiungere queste cose. Poi ci deve essere la sostanza, andiamo ad esporre quello che abbiamo studiato, il che vuol dire che c'è un'introduzione, questi sono schemi validi per tutti i tipi di messaggio. Andiamo quindi ad introdurre il testo o l'argomento, l'esposizione, dove spiegheremo il messaggio, dunque questa esposizione comprende spiegazione, illustrazione, e applicazione. Spiegheremo il testo, daremo delle illustrazioni, che possono essere esperienze nostre che riguardano ovviamente l'argomento oppure la testimonianza di qualcuno o prendere delle situazioni dalla Bibbia, poi l'applicazione, cioè come si traduce nella nostra vita. Infine la conclusione che deve mettere gli uditori di fronte a una decisione. La conclusione dovrebbe spingere le persone a prendere una decisione davanti al messaggio che è stato esposto. Infine, riesaminare il messaggio con spirito di preghiera, iniziamo quindi con la preghiera per ricevere dallo Spirito Santo e chiudiamo con la preghiera per rivedere se tutto quello che noi abbiamo poi preparato è effettivamente a posto oppure lo Spirito Santo vuole aggiungere o togliere qualcosa. Una domanda che ci possiamo fare a questa ultima preghiera finito il messaggio è "Ciò che dirò è una verità alla quale ho ubbidito?" Se non lo è, è meglio non andarne a parlare perché non avrebbe nessun effetto. Questi quindi sono in modo pratico i punti da seguire per portare un messaggio efficace. Per riassumere, il messaggio sarà strutturato in ; lettura della Bibbia, la spiegazione, l'illustrazione, e l'applicazione.

### ***I DIFFERENTI TIPI DI MESSAGGI***

Ci sono diversi modi di esporre un argomento, un insegnamento, è buono variare, di usare non solo un metodo di esposizione ma di variare e di usare più metodi.

Il tipo di **ESPOSIZIONE TEMATICA** - Si tratta dell'esposizione del messaggio sulla base di un testo scelto, quindi c'è un argomento, non partiremo da un versetto ma da un argomento, per esempio l'argomento della preghiera, la gioia, il perdono, quando vogliamo studiare un determinato soggetto ed esporlo, dobbiamo fare ricorso a questo tipo di esposizione, quindi tematica. Il soggetto viene sviluppato e trattato dettagliatamente invece di partire da un testo dalla Bibbia e trattare il soggetto contenuto. A questo punto, quando si stabilisce l'argomento, si prendono i vari testi dove la Bibbia parla di questo argomento, che può essere l'intera Bibbia oppure delle parti del Nuovo Testamento o i vangeli, cosa dicono i vangeli sulla preghiera o cosa dicono le lettere di Paolo. Questi versetti vanno combinati intorno al tema centrale, quindi il nostro centro è l'argomento e i versetti che ne parlano fanno la trama intorno al tema centrale. Bisogna riunire dunque tutti i testi che si riferiscono a quell'argomento, studiare bene questi testi a livello dottrinale nel loro contesto, e sviluppare i diversi aspetti riguardanti questo tema come affrontati nella Bibbia. Quindi la preghiera per esempio, si possono trovare tante cose sulla preghiera quindi ci sono tanti aspetti su questo argomento. Questo tipo di esposizione si chiama tematica proprio perchè parte da un argomento preciso. Poi abbiamo il **TIPO ESPOSITIVO** Si parte da un versetto, da un brano, dove si dà un'applicazione pratica alle persone, si comprende qual'è il punto focale di quel passo o brano che stiamo esaminando e poi si spiega passo per passo, l'esposizione, l'insegnamento. Per esempio; FILIPPESI 2:12- 16, questo è un' esempio di testo espositivo. Il titolo che viene dato che poi riprende il tema di questi versetti è "brillare come fiaccole". Il tema che si vuole portare è questo, splendere come astri e quindi si procede spiegando i vari versetti nell'ordine in cui sono stati dati. Si rimane sull'argomento, si inizia con il versetto 12,13 – per brillare come fiaccole bisogna far sì che la nostra salvezza porti frutto. La spiegazione di questi versetti si tratta di "Brillare come fiaccole per fare questo, per essere degli astri risplendenti nel mondo, bisogna fare in modo che la nostra salvezza porti del frutto anche nella vita degli altri. Versetti 14, 15 – Per brillare come fiaccole, bisogna servire il Signore con gioia e spontaneamente. Il versetto 16 alla fine, per brillare come fiaccole, bisogna essere pronti ad essere testimoni fedeli. Quindi si prende un pezzo o un brano, e si studiano e si spiegano i versetti uno dopo l'altro dando l'applicazione pratica. **TIPO TESTUALE** - E' il più conforme al metodo biblico, il testo scelto deve contenere un tema dominante, e bisogna attenersi a questo tema. Un messaggio di tipo testuale, è quello in cui viene utilizzato un brano della Bibbia come punto di partenza per discutere una tesi particolare. Quindi, si parte da un brano per parlare di un argomento, per esempio; 1° CORINZI 13 – per parlare dell'amore, che non è solo un sentimento, ma deve essere anche un azione. Quindi la differenza qual'è? Nel messaggio espositivo si prende, un versetto, più versetti, o un brano e si procede nell'ordine del brano, spiegando passo passo nell'ordine del brano, nel tipo testuale invece si prende, comunque un brano o dei versetti ma si parla di un argomento specifico, non di tante cose che comunque ruotano intorno al tema ma sono in fondo tante aree, in questo caso di 1° CORINZI 13, si parla dell'amore, come azione. **TIPO NARRATIVO** - L'argomento viene presentato sotto forma di un racconto. Si prende una storia biblica, se la racconta e poi se la riprende in forma contemporanea. Dando un'applicazione oggi per le

persone di oggi.2° SAMUELE capitolo12. 1- 14. Natan, racconta una storia a re Davide, questa storia suscita qualcosa in Davide, lui sente questa storia e si arrabbia. A questo punto Natan la applica alla sua vita perchè era rivolto a Davide e Natan gli dice “ Tu sei quell'uomo”, perchè aveva commesso adulterio e omicidio. Natan, racconta una storia che colpisce Davide, Davide sente l'emozione nei confronti di questa storia e poi Natan dà l'applicazione. Se Natan non avesse detto a Davide, “Sei tu quell'uomo”, sarebbe rimasta solo una bella storia ma non avrebbe dato il suo effetto. Quindi quando noi facciamo questo tipo di esposizione narrativa, non deve rimanere solo un bel racconto biblico ma dobbiamo anche dare l'applicazione alle persone e dire “Voi vi trovate ...” Oppure “Se vi trovate in questa situazione...” Dare anche l'applicazione biblica. Abbiamo visto i diversi tipi di messaggio, ognuno è adatto ad un certo momento ad un certo uditorio, per una certa circostanza, quindi se usiamo tanto l'esposizione narrativa, proviamo a usare anche le altre per variare, e per provare anche gli altri metodi. Sono utilizzabili in tutti i settori, testimonianza, insegnamento, evangelizzazione, in qualsiasi area porteremo il messaggio.